

sperimentare la leadership attraverso la relazione con il cavallo

Buongiorno professor cavallo!

Testo di Fulvio Simone Vassalli



“Ecco, vedete, ora il cavallo sta volgendo l'orecchio nella mia direzione, mi sta dando ascolto, ora mastica per dire “non sono pericoloso”, e ora gli chiedo, con la posizione del mio corpo, di avvicinarsi e di seguirmi.” Il coach e il cavallo sembrano eseguire una danza sincronizzata, con una comunicazione perfetta, senza l'uso di parole o di aiuti come lunghine o fruste, sembra facilissimo. Bene, ora tocca a me.

Cosa ci vorrà mai per farsi seguire da un cavallo? Facile dai! Entro nel tondino convinto, quasi baldanzoso, ma invece...



Ho seguito una giornata dedicata a imprenditori, manager, gestori di risorse umane, formatori e a tutti coloro che vogliono perfezionare la loro capacità di leadership. Per ricoprire il ruolo di leader è necessario possedere abilità personali, relazionali, strategiche e sistemiche, oltre che tecniche. Le stesse abilità di chi guida un cavallo. Durante il corso sono state sviluppate e affinate le capacità di leadership attraverso un'esperienza concreta di contatto, di relazione e di guida con il cavallo.

Comprendere il linguaggio dell'altro e gestire le proprie emozioni, sono doti indispensabili per guidare un cavallo, ma anche doti che ogni leader deve possedere per guidare i propri collaboratori.



Da qualche tempo, alle nostre latitudini ma soprattutto in Germania, ha preso piede un nuovo modo di apprendere i meccanismi di leadership aziendale grazie all'aiuto dei cavalli. Infatti, sempre più spesso si sente parlare di Leadership by Horses.

Ma perché? Come mai il cavallo può essere un bravissimo “professore” di leadership?

La risposta è presto data: il concetto di leader e la capacità di riconoscerne uno sono insite nel cavallo ormai da migliaia di anni. Questo per due principali motivi: il primo è legato al fatto che il cavallo è un animale da branco, e per un equilibrio stabile all'interno del gruppo vi è bisogno di una chiara figura di leader. Nei branchi di cavalli allo stato brado questa figura è quella della femmina alfa che guida il branco alla ricerca del cibo e dell'acqua, decide gli spostamenti, ecc.

Il secondo motivo è legato alla natura stessa del cavallo: esso è una preda, e quindi per poter sopravvivere ha affinato, nel corso di migliaia di anni di evoluzione, l'apparato sensoriale e le capacità cognitive adatte alla comprensione dei segnali sociali.



Al cavallo occorre comunicare in frazioni di secondo: basta la posizione di un orecchio che cambia o una testa che si alza a scrutare l'orizzonte, per mandare un fortissimo segnale e mettere in allerta tutti. Più che un segnale è uno stimolo, un cambiamento di atteggiamento di chi gli sta di fronte o attorno (ad esempio con una fuga se chi è davanti a lui ha un comportamento minaccioso).

Come ben sappiamo il cavallo NON comunica a parole, perciò si trasforma nel professore perfetto per mostrarci cosa vuol dire leadership e la comunicazione nel suo senso più ampio.

Grazie ai nostri amici equini abbiamo potuto fare una straordinaria esperienza di costruzione del gruppo lavorativo centrata sull'empatia, ovvero sullo scambio di emozioni, sensazioni sempre secondo una logica di reciprocità.

Ho avuto modo di avvicinarmi alla Leadership by Horses conoscendo Giovanni Alberini e partecipando a un suo corso nella zona del Lago di Garda, collaborando con lui nell'organizzazione e nello svolgimento di una giornata per il management di Manor Lugano.

Ecco quanto ho potuto osservare e mettere nella mia valigia delle esperienze.

Dopo una breve introduzione sul programma della giornata, mettiamo subito alla prova i partecipanti: siccome è statisticamente provato che il linguaggio verbale (la parola) è solo un 3-7% della comunicazione e il restante 93-97% è composto di non verbale, chiediamo ai partecipanti di mettersi a coppie, di presentarsi l'uno all'altro e di "dirsi" che cosa si aspettano dalla giornata, ma... **SENZA PARLARE!**

Dopo qualche attonito sguardo e occhi sbarrati, con impegno e fantasia, il ghiaccio è rotto. Viene fatta una generica presentazione del cavallo, per permettere anche a chi non ha mai avuto a che fare con questo animale di capirlo un po' meglio e soprattutto come lavorare poi in sicurezza. Ed ora tutti all'esterno, assieme ai nostri professori... a quattro gambe!

Giovanni Alberini da una dimostrazione di come entrare in comunicazione con un cavallo libero nel tondino, come chiedergli attenzione e collaborazione, quali sono gli atteggiamenti per essere un leader riconosciuto, utilizzando le fasi di Join Up, che Giovanni ha appreso e sperimentato direttamente e per lungo tempo con Monty Roberts in persona (colui che ha ispirato il libro e poi il film "L'uomo che sussurrava ai cavalli").

Ora i partecipanti entrano nel tondino per comunicare con il cavallo.

A breve (fine maggio, inizio giugno) verrà organizzata una conferenza con la possibilità poi di partecipare a una giornata pratica con i cavalli, presso il Ranch Valleverde ad Arcisate (provincia di Varese, a 10 minuti dalla dogana di Gaggiolo). Chi fosse interessato può contattare: Fulvio-Simone Vassalli +41 79.781.64.20 oppure visitare il sito di Giovanni Alberini: www.thefoolonthehill.it

Qui ne succedono delle belle: vediamo entrare gente balanzosa, che si legge in volto "tu cavallo fai quello che dico io"; oppure gente più timorosa, dubbiosa che ha un atteggiamento da "dai cavallino, per favore, fai quello che ti dico che poi ti do una carotina". Vi posso dire che il cavallo è stato uno specchio al 100% degli atteggiamenti dei partecipanti.

Il cavallo restituisce immediatamente quanto noi comunichiamo, il livello di energia che mettiamo nella relazione. Se la persona nel tondino non trova la giusta chiave per comunicare con lui, anche provando con le buone, saltando e facendo grandi gesti, la reazione sarà nulla, al massimo di fuga, ma non di collaborazione.

Allora ci si mette in discussione, si guarda dentro se stessi e alla fine si arriva a trovare il giusto equilibrio, il giusto modo di essere leader e comunicare. Come per magia (soprattutto per chi guarda stando fuori dal tondino), il cavallo che prima fuggiva al galoppo oppure non degnava neanche di un'occhiata la persona, ecco che le si avvicina, uno sguardo profondo negli occhi e poi la segue come un cagnolino.

Parte al trotto quando gli viene chiesto con un minimo cenno, poi al galoppo, cambia direzione, rallenta, si ferma, torna dalla persona a centro tondino. Emozionante! Seguono poi diversi esercizi a tre: due persone e un cavallo libero. Oltre che comunicare con il cavallo, le persone si devono coordinare e comunicare tra loro (sempre senza parlare). Per terminare si affronta un esercizio di gruppo con due cavalli liberi in campo, per capire e vedere quanto è importante tenere presente tutti gli aspetti della comunicazione e come essere leader.

La giornata si è conclusa con i partecipanti raggianti, entusiasti ed emozionati. Anche chi ha avuto una bella batosta per il suo ego è riuscito a trovare la strada, il modo per comunicare e, soprattutto, ha potuto mettersi in discussione e riflettere.

Questo grazie a questi magnifici animali, i nostri professori cavalli!

Giovanni Alberini

Per 25 anni Giovanni Alberini è stato un apprezzato manager di aziende internazionali, poi ha deciso di cambiare la sua vita. Durante quattro anni, dal 2001, segue i corsi presso il famoso Monty Roberts Learning Center. In questo periodo Giovanni sviluppa anche una grande sensibilità nell'aiuto a persone che hanno smarrito la loro via maestra. In California incontra Geronimo, un cavallo mustang che crea l'occasione di cui ha bisogno. Questo è il primo passo di un lungo cammino che continua tuttora. Ora Geronimo vive in Italia con Giovanni e gli permette di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo e importante. Anche per questo Giovanni lo chiama "Il Professore"!

Dal 2006 gestisce Il Nido del Cuculo, la sua scuderia, disegnata e voluta fortemente a misura di cavallo. Qui ospita i cavalli che negli anni ha adottato per salvarli dalle sofferenze o dalla morte. In questa struttura, in provincia di Brescia vicino al Lago di Garda, offre corsi di comunicazione con il cavallo.

